

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-02-2017

NAZIONALE

CORRIERE DELLA SERA	22/02/2017	21	Se per gli sfollati non ci sono hotel = L'odissea degli sfollati del sisma che resteranno anche senza hotel <i>Marco Imarisio</i>	2
CORRIERE DELLA SERA	22/02/2017	21	Prevedibile la valanga sull'Hotel Rigopiano <i>Redazione</i>	4
FATTO QUOTIDIANO	22/02/2017	9	AGGIORNATO Terremoto, i pompieri lo studiano in un secchio = "Pompieri, riempite un secchio: se l'acqua si muove c'è il terremoto" <i>Giampiero Calapà</i>	5
GIORNALE	22/02/2017	16	Bimba di 7 anni muore schiacciata da un cornicione <i>Redazione</i>	6
LIBERO	22/02/2017	14	Cade un pezzo di cornicione, muore a sette anni <i>Redazione</i>	7
STAMPA	22/02/2017	71	I tempi del mondo - Primavera in Europa e Nord America il Pineapple Express inonda la California <i>Luca Mercalli</i>	8
TEMPO	22/02/2017	25	Droni superstar tra ambiente e sicurezza <i>Davide Di Santo</i>	9
DONNA MODERNA	22/02/2017	21	È necessario riaprire la caccia al lupo? <i>Ilaria Amato</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/02/2017	1	INGV: ? Salvatore Stramondo il nuovo Direttore del Centro Nazionale Terremoti <i>Redazione</i>	11
ilgiorno.it	21/02/2017	1	I danni dei cinghiali toccano i 55mila euro all'anno <i>Redazione</i>	12
ilmattino.it	21/02/2017	1	Smaltimento rifiuti, danno all'erario - blitz della finanza in Comune di Napoli <i>Redazione</i>	13
h24notizie.com	21/02/2017	1	A Fondi incontro di presentazione del P.E.C. ; Piano di emergenza comunale <i>Redazione</i>	14
huffingtonpost.it	21/02/2017	1	Portano aiuti ai terremotati di Amatrice, ma vengono multati per 4000 euro <i>Redazione</i>	16
ilfoglio.it	21/02/2017	1	La crisi del Pd vista dai giornali stranieri <i>Redazione</i>	17
ilsecoloxix.it	21/02/2017	1	- Radioamatori in collegamento con Antartide al Museo del Porto Antico <i>Redazione</i>	19
statoquotidiano.it	21/02/2017	1	Parco, incontro con i Centri Operativi di Protezione Civile <i>Redazione</i>	20
corriereadriatico.it	21/02/2017	1	Spunta un'altra bomba - aereo: ? necessaria - una nuova bonifica <i>Redazione</i>	21
ilfattoquotidiano.it	21/02/2017	1	Classificazione sismica degli edifici: ecco le nuove linee guida. L'obiettivo è incentivare i piccoli interventi - <i>Redazione</i>	22

SISMA E STAGIONE TURISTICA

Se per gli sfollati non ci sono hotel = L'odissea degli sfollati del sisma che resteranno anche senza hotel*L'accordo con gli albergatori scade ad aprile, i 5 mila ospiti lasceranno il posto ai turisti**[Marco Imarisio]*

SISMA E STAGIONE TURISTICA Se per gli sfollati non ci sono hotel di Marco Imarisio crisi l'accoglienza degli 1 sfollati del sisma. Gli hotel che li ospitano riaprono ai turisti e le casette non ci sono. a pagina 21 L'EMERGENZA NELLE MARCHE L'odissea degli sfollati del sisma che resteranno anche senza hotel L'accordo con gli albergatori scade ad aprile, i 5 mila ospiti lasceranno il posto ai turisti dal nostro inviato Marco Imarisio PORTO SANT'ELPIDIO (FERMO) La potatura delle siepi è cominciata. Gli operai sono chini nelle aiuole dell'area campeggio, mentre altri si dedicano ai rami degli alberi che non hanno superato l'inverno. È rumore delle motoseghe entra anche nella hall, dove Paolo guarda la bacheca degli avvisi, nella quale l'invito a non allontanarsi senza giustificazione è appeso accanto alla preghiera recitata da papa Francesco per le vittime del terremoto. Ha 45 anni, una moglie e un bimbo di quattro anni. Appartengono al contingente degli ultimi arrivati, settanta persone di Tolentino che dopo le quattro scosse del 18 gennaio hanno deciso che la convivenza quotidiana con la paura era ormai una prova inutile. Ma i nervi a pezzi non sono la cosa peggiore. Il peggio è non sapere cosa sarà di noi. La sistemazione dell'area verde significa che la bella stagione è ormai alle porte. Anche l'Holiday di Porto Sant'Elpidio ha bisogno di rifarsi il trucco. In questi mesi di precarietà è stato raccontato come il principale hub, o polmone, o centro di accoglienza, degli sfollati del terremoto continuo che non ha mai dato una vera tregua alle Marche. Ma resta pur sempre un hotel, un centro turistico, che si mantiene con l'estate. Sono 309 le strutture sulla costa che hanno dato ospitalità a chi non ha più una casa o un posto sicuro. Nel momento peggiore hanno raggiunto la saturazione sfiorando le tredicimila unità. Oggi gli sfollati sono 5.322. E la loro unica certezza è che se ne dovranno andare, più prima che poi. La convenzione che hotel e alberghi hanno firmato con la Regione scade il 30 aprile. Pochi giorni fa l'assessorato al Turismo ha chiesto una proroga al termine concordato, magari fino al 31 dicembre 2017. Stretta tra solidarietà e proprie necessità alimentari, la stragrande maggioranza degli operatori ha risposto dando la propria disponibilità fino al 31 maggio. Qualcuno è arrivato alla fine di giugno, senza chiedere un euro in più di tariffa giornaliera allo Stato, quaranta euro per ogni pensione completa. Ma andare oltre non è possibile. La lentezza dei rimborsi non invoglia per altro al bel gesto. L'importo complessivo delle spese rendicontate da 291 delle 309 strutture del sistema di accoglienza è di 22 milioni di euro. La Regione finora ne ha pagati 12. Noi non possiamo bucare la stagione estiva per la quale ho mezzo hotel già prenotato. I miei ospiti invece hanno il diritto di conoscere la loro sorte: a parità di aventi diritto, chi parte e chi invece resta? A chi tocca decidere? Mi sembra che ci sia una grande confusione. Daniele Gatti prova ad essere al tempo stesso direttore dell'Holiday, il centro di accoglienza più grande e sindacalista delle famiglie terremotate. Una metà dei suoi cinquecento ospiti se ne dovrà andare entro il 20 maggio. L'altra non potrà restare dopo il 30 giugno. Ci ha dovuto pensare lui, a informare i suoi sfollati. Non è stato un bel momento. Questa gente sta soffrendo troppo conclude. Avrebbe diritto almeno a tempi certi. L'unica certezza invece è che nelle Marche la ricostruzione non è ancora iniziata ed è già in ritardo. Gli albergatori costretti a scegliere tra i clienti che hanno già prenotato in ri viera e gli sfollati sono una conseguenza dello slittamento del cosiddetto cronoprogramma delle Sae, soluzioni abitative di emergenza. Le casette di legno ormai rappresentano l'unico orizzonte di chi non ha più un tetto. Agli abitanti delle località marchigiane colpite dal terremoto del 24 agosto come Arquata e Visso era stata fatta una promessa. Sei mesi e ritornerete qui fu lo slogan usato per convincerli a lasciare le l oro montagne per la costa. Sono passati sei mesi, il cratere sismico si è esteso a 87 comuni delle Marche. La Regione fa sapere che attualmente ci troviamo nella fase preparatoria dell'individuazione delle aree idonee, sicuramente resa più complicata dallo sciame sismico. Non ci sono le casette, non ci sono neppure le aree dove

dovrebbero sorgere. Il rischio di fare figli e figliastri anche nella disgrazia invece c'è sempre, come dice Mauro Falcucci, sindaco di Castelsantangelo sul Nera. Io esigo gli stessi tempi di Norcia e Amatrice, perché anche qui da noi questo incubo è cominciato il 24 agosto. C'è molta confusione e altrettanta rimpallo delle responsabilità. E così dopo un inverno tremendo anche la calata degli incolpevoli villeggianti diventa un problema. Il tampone all'emergenza nell'emergenza è l'allargamento dell'ospitalità alle strutture nelle aree interne, vuote da mesi. Le centinaia di disdette ricevute dagli agriturismi nell'entroterra marchigiano sono dovute proprio alla loro vicinanza al cratere sismico. Il luogo dal quale stanno fuggendo gli sfollati. Sta arrivando la bella stagione. Ma per Paolo e la sua famiglia neppure questa è una buona notizia. RIPRODUZIONE RISERVATA Rimborsi La Regione finora ha rimborsato 12 dei 22 milioni fatturati da 291 strutture su 309. Si ricorrerà così alle strutture più interne, vuote ma vicine al cratere sismico. La vicenda. Sono 309 le strutture alberghiere della costa marchigiana che ospitano ancora 5.322 sfollati dei 13 mila iniziali. La convenzione degli albergatori con la Regione scade il 30 aprile: la maggior parte ha accettato una proroga fino al 31 maggio, qualcuno fino a fine giugno. -tit_org- Se per gli sfollati non ci sono hotel -odissea degli sfollati del sisma che resteranno anche senza hotel

Prevedibile la valanga sull'Hotel Rigopiano

[Redazione]

La legale del sindaco Prevedibile la valanga sull'Hotel Rigopiano La valanga che ha distmto l'Hotel Rigopiano causando la morte di 29 persone era scientificamente prevedibile. Lo ha detto Cristiana Valentini, avvocato del sindaco di Farindola (Pescara), illustrando i risultati di un'indagine difensiva eseguita da un pool di tecnici e legali su incarico del Comune. I suoi disastrosi effetti ha continuato Valentini erano evitabili, se solo la Regione Abruzzo avesse fatto la Carta di localizzazione dei pericoli da valanga, obbligatoria dal 1992. Ha aggiunto l'ingegnere Marco Cordeschi: Questa zona ha una storia di valanghe. Si poteva quindi prevedere lì un rischio slavine anche di una certa importanza. -tit_org- Prevedibile la valanga sull Hotel Rigopiano

AGGIORNATO Terremoto, i pompieri lo studiano in un secchio = "Pompieri, riempite un secchio: se l'acqua si muove c'è il terremoto"

[Giampiero Calapà]

LINEE GUIDA Il comando Cratere umbro: "Se l'acqua si muove è sisma" Terremoto, i pompieri lo studiano in un secchio

CAIAPÀPAG.9 La disposizione "Linee guida procedure sicurezza" per I Comando Cratere Umbr "Pompieri, riempite un secchio: se l'acqua si muove c'è il terremoto I vigili del fuoco in Umbria, per accorgersi di eventuali scosse e lanciare l'allarme, devono girare con un secchio trasparente e osservarlo: se l'acqua contenuta si muove è terremoto. Impossibile trattenere le risate per i pompieri mentre in questi giorni hanno letto la nota del Comando operativo avanzato di Norcia, datata 3 febbraio 2017. "PER FACILITARE il lavoro di interpretazione e di immediato riconoscimento di eventuali scosse - si legge sul documento - la sentinella potrà essere dotata di contenitore trasparente riempito di acqua; ogni oscillazione non dovuta da (sic) eventi legati all'attività operativa in corso, sarà segnale di evento sismi co. In caso di scosse ed eventi incidentali la sentinella avvisa l'Unità di comando locale competente territorialmente richiedendo, se necessario, l'invio di ulteriori risorse". Tutto vero anche se sembra una disposizione impartita da Nicola Ruoppolo, alias Lino Banfi, il leggendario capo della squadra 17 del film I pompieri del 1985. E pare di vederli Boldi, De Sica e Paolo Villaggio, possibili sentinelle, dotarsi di secchio trasparente per interpretare e immediatamente riconoscere l'eventuale scossa di terremoto. EPPURE la disposizione è reale e non è firmata da Ruoppolo, bensì dal comandante del Comando operativo avanzato di Norcia, ingegner Gianfrancesco Monopoli: "Tra smissione linee guida procedure di sicurezza", con tanto di stampigliatura ufficiale del Ministero dell'Interno - Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Dalle risate, qualcuno, tra i vigili in servizio sui luoghi terremotati del Centro Italia, passa all'amarezza e alla rabbia: "È denigrante dover leggere que - ste cose sapendo anche che è un dirigente a scriverle, allora si capisce in che mani siamo. Queste assurdità lasciano l'amaro in bocca se pensi che i più amati dagli italiani sono di fatto umiliati da certe disposizioni". Passano al contrattacco i sindacati, Costantino Saporito dell'Usb non può credere alla disposizione del secchio: "Davvero pazzesco. Lagestione del soccorso va bene grazie alla base dei vigili del fuoco, che ha sempre mostrato professionalità e non grazie a una dirigenza che di fatto si permette queste uscite che denigrano la professionalità di noi soccorritori. E anche l'esempio, chiaro, di quale strumentazione e attrezzature abbiamo a di sposizione: mezzi vecchi e sedi di servizio che cadono a pezzi". Adesso, però, avranno anche i secchi trasparenti. a RIPRODUZIONE RISERVATA La Squadra 17 È tutto reale anche se pare il comandante Ruoppolo (alias Lino Banfi) nel film deU-85 Lino Banfi e Paolo Villaggio nel film "I pompieri" di Neri Parenti, 1985 -tit_org- AGGIORNATO Terremoto, i pompieri lo studiano in un secchio - "Pompieri, riempite un secchio: seacqua si muoveè il terremoto

BIELLA**Bimba di 7 anni muore schiacciata da un cornicione***[Redazione]*

Tragedia ieri pomeriggio a Vigliano Biellese, dove una bimba di sette anni, Giulia Lucia Gravellu, è morta schiacciata da un blocco di mattoni e cemento a causa del cedimento del pilastro di un muro. Si tratta della figlia del custode della Malpenga, antica dimora sulle colline di Vigliano. La tragedia ha gettato costernazione tra la comunità dove tutti si conoscono. Secondo una prima ricostruzione, la piccola stava giocando con il fratello nei pressi di un frutteto di una delle dimore storiche più prestigiose della zona, la Malpenga, quando si sarebbe arrampicata su una recinzione a rete che delimita il campo e che termina con un muro alto oltre due metri. Un gioco che si è trasformato subito in tragedia. Un pilastro avrebbe, però, ceduto schiacciandola. L'incidente si è verificato poco dopo le 17, a pochi passi dal viale d'ingresso della villa, mentre il padre, Massimo, stava eseguendo alcuni lavori nel meletto. Per accedervi bisogna superare un cancello, sostenuto da due colonne di cemento. Inutili i tentativi di soccorso dei sanitari, chiamati dai familiari della piccola vittima che è stata immediatamente trasportata all'Ospedale di Ponderano dal papà in condizioni disperate, ma i tentativi dei medici di strapparla alla morte sono stati purtroppo vani. La bambina non è sopravvissuta al crollo del muretto. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri per ricostruire l'esatta dinamica dell'accaduto che sembra però non nascondere misteri di sorta. La villa Malpenga di Vigliano, è una delle dimore storiche più prestigiose del Biellese. Il papà della bimba morta è da vent'anni il factotum della villa: abita con la famiglia nella casa all'ingresso del parco e si occupa degli orti e del giardino. Nessuno poteva mai immaginare che un piccolo paradiso del genere potesse nascondere l'ombra sinistra del destino. -tit_org-

TRAGEDIA SOTTO GLI OCCHI DEL PADRE

Cade un pezzo di cornicione, muore a sette anni

[Redazione]

TRAGEDIA SOTTO GLI OCCHI DEL PADRE Una bambina di sette anni, Giulia Gravel- se. 11 papa della bimba morta è da venlu, è morta nel biellese, travolta da un' anni il factotum della villa: abita con la pezzo di cornicione mentre giocava in famiglia nella casa all'ingresso del parco cortile col fratello poco più grande. Si e si occupa degli orti e del giardino. L'incitratta della figlia del custode della Mal- dente si è verificato poco dopo le 17, a penga, antica dimora sulle colline di Vi- pochi passi dal viale d'ingresso della vilgliano. L'incidente è accaduto sotto gli oc- la, mentre l'uomo stava eseguendo alcuchi del padre, che non ha potuto fare nul- ni lavori nel meletto. la per salvarla. La bimba è stata colpita da un blocco di mattoni e cemento caduto dal tetto della portineria a causa di un cedimento di un pilastrino. 11 genitore ha chiamato subito il 118, ma la bimba è morta in ospedale. La villa Malpenga di Vigliano, è una delle dimore storielle più prestigiose del Bielle- - é^éâ ÉÐ â -tit_org-

I tempi del mondo - Primavera in Europa e Nord America il Pineapple Express inonda la California

[Luca Mercalli]

Primavera in Europa e Nord America il Pineapple Express inonda la California LI.CAMliRCALLI Un anticipo di primavera interessa non solo l'Europa occidentale (ieri temperature massime di 21 °C a Montpellier, Francia, e a Porto, Portogallo), ma soprattutto gran parte del Nord America, dove già mercoledì 15 febbraio si sono registrati 16 °C a Calgary (Canada), valore ben 15 sopra la norma; inoltre sabato 18 un record secolare per febbraio è stato eguagliato a St-Cloud (Minnesota) con 15 C, l'Illinois sta vivendo l'inverno più povero di neve della sua storia, e nel Sud degli Usa le piante si stanno risvegliando con tre settimane di anticipo. Però la California continua ad essere colpita da una serrata sequenza di tempeste inserite in un fiume d'aria umida in arrivo dalle Hawaii, configurazione che i meteorologi americani, in gergo non-tecnico, spesso chiamano Pineapple Express: una è transitata venerdì scorso nel Sud causando raffiche di vento fino a 140 km/h e violente mareggiate, piogge da 106 mm su Santa Barbara (giorno di febbraio più piovoso 77 anni), allagamenti, frane e un black-out elettrico intorno a Los Angeles; l'altra è giunta tra domenica e lunedì con nuovi diluvi da 110 mm d'acqua nel bacino del fiume Feather che alimenta il lago Oroville, il cui livello tuttavia era già stato abbassato di una quindicina di metri dopo l'emergenza di dieci giorni fa. Nubifragio e flash-flood anche a Malaga (Spagna) domenica scorsa, 153 mm di pioggia, strade e auto spazzate via, ma nessuna vittima. Il ciclone tropicale Dineo dall'Oceano Indiano ha investito il Mozambico tra mercoledì 15 e venerdì 17 gennaio rovesciando talora 200-250 mm d'acqua 24 ore, con venti distruttivi a 160 km/h e 9 morti, dopo che già nelle settimane precedenti numerose alluvioni avevano penalizzato il Paese. Gennaio 2017 è risultato il terzo più caldo nel mondo dal 1880 con 0,88 sopra la media del XX secolo secondo la NOAA, con locali punte da record, come all'osservatorio di Hong Kong, 1 mai così tiepido dal 1885, infatti anche nel Centro-Sud della Cina sono in corso precoci fioriture. In questo periodo di settimane bianche i tepori anticipati minacciano la neve sulle Alpi, e il nuovo studio di Christoph Marty e colleghi Impact of different emission scenarios on future snow cover in the Alps apparso su The Cryosphere mostra che in assenza di tagli alle emissioni serra a fine secolo rimarrà neve a sufficienza per gli sport invernali solo sopra i 2500 m. -tit_org-

Droni superstar tra ambiente e sicurezza

[Davide Di Santo]

Campus Corsi ed eventi all'Università Roma Tré sull'uso professionale degli aeromobili senza pilo Davide DI Santo d.disanto@ltempo.L'emozione di volare conia sicurezza di avere i piedi ben saldi a terra. I droni sono sempre più diffusi tra gli appassionati di tecnologia a caccia dell'ultimo gadget. Ma quello degli aeromobili a pilotaggio remoto è un universo in costante espansione che sta cambiando alla radice mestieri e professionalità. Raccontare l'evoluzionedei droni in settori strategici e aggiornare gli operatori sulle ultime frontiere è l'obiettivo di Roma Drone Campus che, dopo la giornata inaugurale di ieri, si chiude oggi al dipartimento di Ingegneria dell'Università Roma Tré (viaVolterra 62). Giornalismo, soccorsi situazioni d'emergenza, agricoltura, ingegneria, sicurezza e valutazioni ambientali: sono alcuni dei settori dove i robot volanti dotati di rilevatori e videocamere stanno compiendo una piccola rivoluzione. La prima giornata è stata molto positiva - racconta Luciano Castro, presidente di Roma Drone - sono partiti i primi corsi e workshop, in totale sono 80 per 100 ore di lezione. 'è grande attesa oggi per il corso di quattro ore realizzato in collaborazione con l'Ordine dei giornalisti sull'uso dei droni nell'informazione. Allo stesso modo abbiamo stretto degli accordi con gli ordini professionali di geometri, ingegneri e periti argari perché il nostro obiettivo è fornire supporto professionale a settori in cui queste fantastiche macchine volanti stanno dando un contributo di innovazione. Gli esempi più recenti dell'uso efficace dei droni arriva dalla cronaca. Tra i premi assegnati durante la manifestazione romana c'è quello ai vigili del fuoco per l'utilizzo di aeromobili apilo taggio remoto dopo il terremoto ad Amatrice e nel Centro Italia e nelle operazioni di soccorso per la valanga che ha colpito l'hotel di Rigopiano. Il riconoscimento è stato ritirato ieri da Giuseppe Romano, direttore centrale per l'Emergenza e il Soccorso tecnico dei vigili del fuoco. I droni permettono di verificare lo stato dei luoghi dopo una calamità senza mettere a rischio la vita degli operatori, chiamati a intervenire in un secondo momento. A oggi le autorizzazioni per l'uso professionale di droni rilasciate dall'Enac, l'ente preposto a regolamentare il settore, sono circa 2.500. Ma fare un censimento accurato è impossibile. Comprare un aeromodello in un negozio di elettronica non fa dell'acquirente un pilota. Sorvolare zone proibite può costare multe salate e sanzioni. Centro storico e Vaticano sono i luoghi i preferiti dai piloti abusivi - ha spiegato Sebastiano Veccia dell'Enac - sono una decina i casi di voli illegali negli ultimi mesi. E tré incidenti di droni hanno interessato il Colosseo che in un caso è stato anche danneggiato.)REPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

È necessario riaprire la caccia al lupo?

[Ilaria Amato]

Il 23 dei del 5% a la di Ilaria Amato - á ilariaamatoi éã í PAOLO FORCONI zoologo dello Studio Faunistico Chiros L'abbattimento controllato del 5% dei lupi, come previsto dal piano presentato dal ministero dell'Ambiente, è sostenibile dal punto di vista ecologico. Questa specie ha un tasso riproduttivo molto elevato e la percentuale non ne 18% sopporto chi dice no al piano a priori. Perché tutelare i lupi è giusto e difendere gli allevatori che si ritrovano con le pecore sbranate no? Loro non hanno il diritto di guadagnarsi da vivere?. @@1 Facciamo chiarezza; i lupi oggi non sono più a rischio. Anzi, sono troppi. Perché allarmarsi! se se ne abbatte qualcuno? al piano: Í lupi li abbiamo già sterminati una volta per poi capire che sono indispensabili per l'equilibrio ambientale- La natura sa coseche noi continuiamo a voler ignorare. (aìpaela Quando gli esseri umani capiranno che non hanno diritto di decidere chi deve vivere echi morire, forse il mondo sarà un'oasi in cui stare senza temersi reciprocamente - metterebbe a rischio la conservazione. È come avere una somma in banca e prelevare gli interessi senza intaccare I capitale. Negli anni 70 la specie era protetta, quindi la caccia vietata, perché erano rimasti solo 100 esemplari in tutta Italia; ora i lupi sono circa 2.000. gli tra e È molto cresciuto il fenomeno dell'ibridazione tra lupi e cani, soprattutto in Toscana ed Emilia Romagna. Le catture mirate finora hanno dato esiti scarsi: gli abbattimenti dovrebbero in prima istanza riguardare gli ibridi, così da tutelare la specie selvatica. ROBERTO MARCHESINI etologo e autore di Alterita. L'identità come relazione (Mucchi) L'abbattimento selettivo dei lupi rischia di compromettere i miglioramenti degli ultimi 50 anni nella tutela della specie ma anche dell'ambiente. L'aumento di erbivori come cinghiali e caprioli mette il territorio a rischio disboscamenti, rendendolo molto più vulnerabile a frane, slavine e dissesti idrogeologici. Il lupo, predando questi animali, riequilibra I sistema ecologico e riduce i problemi derivati. Gli tro i danni!. In alternativa alla caccia si potrebbero sostenere economicamente gli allevatori perché si assicurino contro i danni, come già si fa per la grandine. Anche i cani, come il pastore maremmano abruzzese, allontanano i lupi. Che, del resto, non entrano mai in collisione con gli ambienti popolati dall'uomo, se non in maniera saltuaria. -tit_org-

INGV: ? Salvatore Stramondo il nuovo Direttore del Centro Nazionale Terremoti

[Redazione]

Martedì 21 Febbraio 2017, 12:23 Dopo le dimissioni di Salvatore Mazza, l'INGV ha nominato Salvatore Stramondo come nuovo Direttore del Centro Nazionale Terremoti (CNT). Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) ha nominato Salvatore Stramondo nuovo Direttore del Centro Nazionale Terremoti (CNT). Stramondo, già Responsabile dell'Unità Funzionale Dati Satellitari per l'Osservazione della Terra dell'INGV, succede al dimissionario Salvatore Mazza. Le dimissioni di quest'ultimo, contestuali a quelle di altri tre colleghi (Alberto Delladio, responsabile tecnico della Rete Sismica Nazionale Centralizzata e due responsabili di funzione all'Osservatorio Etno di Catania) avvenute nel giro di 24 ore, avevano sollevato perplessità sulle reali motivazioni celate dietro a decisioni così rilevanti e quasi contemporanee. A questo proposito non ha invece dubbi Enzo Boschi, per 12 anni presidente dell'Ingv: "Se un ricercatore serio e impegnato come Salvatore Mazza è arrivato a una determinazione tanto grave - ha affermato Boschi in una dichiarazione rilasciata al Fatto Quotidiano - significa che qualcosa all'interno dell'INGV si è rotto. La gravità della situazione è ulteriormente accentuata dalle dimissioni di altri due figure chiave per il funzionamento completo e costante della rete Rete Sismica Nazionale. Dimissioni necessarie, perché messi nelle condizioni di non poter operare al meglio delle tecnologie esistenti. E non si avanzi la scusa della mancanza di fondi: i fondi e gli addetti ci sono. Si usino secondo le priorità che vengono dal Paese, di mezzo c'è la sicurezza nazionale". Immediata la replica dell'INGV, che a firma del proprio presidente Carlo Doglioni respinge le accuse al mittente: "In merito ad alcuni articoli usciti in questi giorni sugli organi di informazione e stampa - scrive Doglioni in una nota - si rimarca che dal 24 agosto 2016, inizio della sequenza sismica più importante e drammatica dal terremoto dell'Irpinia del 1980, l'INGV ha lavorato costantemente, assicurando alla Nazione una informazione permanente, rapida e puntuale sul fenomeno in atto. In sei mesi sono stati localizzati oltre 55.000 terremoti, numero che di solito si raggiunge in 5 anni. Questo lavoro immane è stato svolto dal personale di ruolo e precario dell'Ente con un grande sforzo, senza risorse aggiuntive e con vera abnegazione: a loro va il ringraziamento di tutto l'INGV. Il Direttore del Centro Nazionale Terremoti (CNT) ha dato le proprie dimissioni solo ed esclusivamente per sopraggiunti problemi familiari e rimarrà in carica fino all'espletamento della nuova procedura selettiva". red/pc (fonte: INGV - Il Fatto Quotidiano)

I danni dei cinghiali toccano i 55mila euro all'anno

[Redazione]

Varese, 21 febbraio 2017 - Un vertice per trovare una soluzione efficace al problema dei danni provocati dalla fauna selvatica al territorio, in particolare dai cinghiali. L'impegno per convocare un incontro con tutti i soggetti interessati al problema, è stato preso al termine di un confronto in Prefettura tra il prefetto Giorgio Zanzi e la Coldiretti di Varese (il presidente Fernando Fiori e il direttore Raffaello Betti). In un comunicato l'associazione degli agricoltori ha ricordato che il tema dei danni provocati dalle continue invasioni della fauna selvatica sta assumendo, sul territorio della provincia prealpina, dimensioni ancor più gravi rispetto al passato. In poco più di un decennio, siamo passati da un danno complessivo pari a 35.000 euro nell'anno 2005 e a 65.000 euro dell'anno 2016 (+85%), ha evidenziato il presidente Fiori. Dati che confermano come la specie più dannosa sia il cinghiale che, in tutto il territorio provinciale, è presente in modo abnorme ed incontrollato: nell'anno 2016 cita la documentazione consegnata oggi da Coldiretti a Villa Recalcati "i danni da cinghiale sono stati quantificati in 55.000 euro con una incidenza sul totale dei danni pari ad oltre 84%". Una situazione di disagio e pericolo non circoscritta al solo ambito agricolo, ma che coinvolge "problematiche relative alla sicurezza della circolazione stradale e alla stessa incolumità pubblica e sembrerebbe, a nostro parere, richiedere misure straordinarie da assimilare ad atti di protezione civile". Coldiretti ha evidenziato, in particolare, la necessità di risolvere le oggettive carenze sia in termini di capacità di intervento, sia in termini di programmazione. Il prefetto, secondo quanto riportato dall'associazione, ha espresso grande attenzione alla problematica e ha assicurato il proprio impegno per giungere in tempi brevi alla definizione di un incontro in cui partecipino tutti gli attori interessati al problema: un incontro finalizzato, ovviamente, a trovare la via, percorribile, di una soluzione efficace. L'altro tema affrontato nella riunione di questa mattina è legato alla concessione in affitto di terreni di proprietà di enti pubblici, via necessaria per dare risposte concrete alla crescente domanda di terreni da coltivare. Ricevi le news della tua città! [scriviti](#)

Smaltimento rifiuti, danno all'erario - blitz della finanza in Comune di Napoli

[Redazione]

Entra nel vivo l'inchiesta della Corte dei Conti per l'ipotesi di danno erariale da parte del Comune, per vecchi oneri non versati per lo smaltimento dei rifiuti. Gli uomini del Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza, su delega della Procura contabile regionale, si sono infatti presentati a Palazzo San Giacomo, ieri mattina, per acquisire alcuni atti che possano far luce sulla nuova tegola che si è abbattuta sul Comune. L'inchiesta si trova nelle fasi iniziali, ma gli interrogativi da chiarire sono tanti. La Corte dei Conti dovrà cercare di capire quali azioni il Comune abbia messo in campo in questi anni - si tratta di una partita cominciata già nel 2005 - per riuscire a ripianare l'ennesimo debito. Il tutto ha inizio da una richiesta dell'Uta (unità tecnica amministrativa), che fa capo alla Protezione civile, per il pagamento di 92 milioni di euro per oneri relativi allo smaltimento dei rifiuti non versati nel periodo dal 2005 al 2009, alla quale ha fatto seguito un decreto ingiuntivo da 66 milioni risalente ad un anno fa. Si tratta di un azovorra che il Comune si porta dietro da dieci anni, debiti riconosciuti nelle convenzioni del 2008 e del 2012. Durante l'emergenza rifiuti, a gestire lo smaltimento era proprio l'Unità tecnica della Protezione civile, che a sua volta si avvaleva del lavoro di ditte esterne. Una reazione a catena, dove l'Unità tecnica amministrativa liquidava le ditte, il Comune a sua volta versava i soldi all'Uta. Fin quando la cifra era trattenuta dai trasferimenti statali è andato tutto per il verso giusto, ma nel 2012, secondo anno dell'amministrazione di Luigi de Magistris, i primi rallentamenti e la decisione di Palazzo San Giacomo di dichiarare il pre-dissesto. Partono i contenziosi, le ditte bussano alla porta dell'Unità tecnica della Protezione civile, che a sua volta cerca di sbloccare i crediti che vanta nei confronti del Comune (pare circa 30 milioni). Secondo l'ipotesi investigativa sarebbero stati iscritti a bilancio circa 25 milioni su 92, con gli interessi a tassi commerciali che continuano a crescere superando il 10% l'anno. Continua a leggere su Il Mattino Digital Martedì 21 Febbraio 2017, 08:39 - Ultimo aggiornamento: 21-02-2017 08:39 RIPRODUZIONE RISERVATA

A Fondi incontro di presentazione del P.E.C. Piano di emergenza comunale

[Redazione]

[INS::INS]15 Video più visti 21/02/2017? schede elettorali minturno Minturno al ballottaggio: nessun apparentamento? consiglio 2 Il Consiglio comunale straordinario di Formia sull'omicidio dell'avvocato Piccolino? vista-golfo-gaeta-da-non-usare Formia, ultimatum delle opposizioni a Forza Italia (che è al bar)? Il sindaco Cusani Sperlonga, era del Cusani verde? forza-italia-no11 Referendum: bagno di folla a Fondi per Fazzone, Parisi e Tajani? ***video***FERRAGOSTO NO LIMITS A GAETA. NORMALITA NEL RESTO DELLA PROVINCIA? Consiglio comunale di Formia Formia, Sandro e Sandro: amministrazione corre verso il nuovo PRG? 11130092_10205154769182201_158648617951259138_n In scena i racconti di Edgar Allan Poe al Castello di Itri? Itriextravergine Itri, e non sono le olive un territorio vasto e incontaminato appetito dalla criminalità organizzata? Un momento della conferenza stampa del novembre 2015: da sinistra Masiello, Ciaramella e Sandro Zangrillo Formia, i consiglieri Sandro Zangrillo e Ciaramella: Non daremo voti al buio? Il Comune di Itri Scuole di Itri e verità scomode: Comune diffidato? Corteo1 Penitro non tace e in corteo dice: Basta vittime? Intervento dei Vigili del Fuoco oggi al convitto dell'Istituto Alberghiero a Formia Formia, incendio all'istituto alberghiero: la preside sporge denuncia? formia-60-coni-novembre2015-h24notizie Il Coni di Formia compie oggi 60 anni? L'asilo nido comunale La Vecchia Quercia La Vecchia Quercia: le dipendenti escluse occupano la CgilDW Focus [] [Search] Home Attualità Cronaca Sport? Atletica? Calcio? Calcio a 5? Basket? Volley Politica Cultura e appuntamenti H24 Inchieste H24 Magazine H24 Pubblicità Latina Formia Gaeta Fondi Aprilia Sabaudia Minturno Terracina Cisterna di Latina Area Centro Area Nord Area Sud // ISole H24 notizie Portale indipendente di news dalla provincia di Latina Fondi A Fondiincontro di presentazione del P.E.C. Piano di emergenza comunaleA Fondiincontro di presentazione del P.E.C. Piano di emergenza comunale Attualità21 febbraio 2017 - 13:42 di Comunicato Stampall Comune di Fondill Comune di Fondill sindaco di Fondi Salvatore De Meo e assessore ai lavori pubblici Onorato Di Manno invitano la cittadinanza all'incontro pubblico di presentazione del P.E.C. Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile, a cura dell'Istituto Nazionale Superiore di Formazione Operativa di Protezione Civile. L'incontro si svolgerà venerdì 24 febbraio p.v. alle ore 18.00 presso la Salaconvegni del Castello Caetani. Interverranno i responsabili dell'INSFO Protezione Civile e il Comandante della Polizia Locale di Fondi Giuseppe Acquaro. Il Piano di Emergenza Comunale è obbligatorio a norma di legge (Legge 225/92 e successive integrazioni e modifiche della Legge 100/2012) ed è fondamentale per le Amministrazioni comunali in quanto rappresenta uno strumento strategico per la gestione delle emergenze potenziali e per la prevenzione nella mitigazione dei rischi nei territori comunali. Salvatore De Meo Salvatore De Meo È importante sapere che il P.E.C. si configura come uno strumento il più possibile partecipato e condiviso affermano il sindaco di Fondi De Meo e l'assessore Di Manno con forme di coinvolgimento e consultazione dei cittadini, delle associazioni e del mondo del volontariato, che con la loro partecipazione attiva potranno costantemente contribuire al miglioramento del piano. organizzazione dell'incontro pubblico del prossimo 24 febbraio scaturisce pertanto dalla volontà di divulgare informazioni dettagliate e comprensibili al fine di accrescere le possibilità di condivisione. L'attivazione del Piano prevede operatività di un Ufficio di Protezione Civile che, unitamente alle Associazioni Locali di Volontariato di Protezione Civile e ad altre forme di volontariato locale, sappia fornire risposte adeguate ai fini del superamento dell'emergenza eventualmente in atto ed il ripristino delle normali condizioni di vita. Il Piano si pone quindi il duplice obiettivo di offrire alla comunità uno strumento operativo per la salvaguardia, il controllo e l'intervento sul territorio, nonché di contribuire a creare una autentica cultura nel settore. Pertanto nel P.E.C. sia i cittadini che il personale di protezione civile trovano riportate modalità di comportamento e consigli operativi da seguire in caso di emergenza e per programmare azioni ed interventi in caso di necessità. Poiché è essenziale che il

P.E.C. e tutte le indicazioni concernenti l'emergenza e le attività di protezione Civile siano fruibili e visibili alla popolazione, nell'apposito banner presente sulla home page del sito web istituzionale del comune di Fondi www.comunedifondi.it sono presenti notizie e informazioni relative a: Normativa di riferimento, Obiettivi del Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile, Inquadramento Generale del Territorio, Scenari di Rischio Locale, Condizioni Limite dell'Emergenza, Organizzazione del Sistema Comunale di Protezione Civile, Risorse per la gestione dell'emergenza, Procedure Operative di Intervento, nonché indicazioni sulle attività formative e informative, fondamentali in quanto rappresentano un presupposto indispensabile per l'efficacia e l'efficienza del P.E.C. e consentono pertanto stabilendo regole e tempistiche l'intervento di contenere e ridurre i danni che qualsiasi calamità può provocare.

[LOC]

Portano aiuti ai terremotati di Amatrice, ma vengono multati per 4000 euro

[Redazione]

Piero Taccini e Giuseppe Lenzi erano partiti da Giucugnano per raggiungere Amatrice e portare aiuti alla popolazione terremotata. Non era la prima volta, ma nel percorrere la Romanella, gli agenti di polizia li hanno fermati, perché il camion non solo era fuori il limite di 35 quintali, ma trasportava materiale per cui il mezzo non era autorizzato. Una multa di 4.130 euro la sanzione, che il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, si è subito offerto di pagare, ma che come spiega Taccini, intervistato dal Tirreno: "C'è modo e modo di fare il nostro dovere senza, in determinate circostanze, essere troppo pignoli". L'altruismo dei protagonisti di questa storia nasce da un'iniziativa altrettanto onerevole. Un progetto tra l'Associazione Il ritrovo di Roberta di Pontecosi, i residenti di Pontecosi, Giucugnano, e la popolazione di Mediavalle e Garfagnana che si sono attivati per donare generi di primo conforto alle popolazioni delle zone colpite dal terremoto del 24 agosto. Il Nucleo di Volontariato e Protezione Civile di Capannori e Porcari ha dato la propria disponibilità affinché il materiale raccolto venga portato a destinazione con mezzi privati, incaricando i due volontari di consegnare tutto. Nonostante abbiano ammesso l'errore, è palese la delusione dei due volontari, che volevano solo portare gli aiuti alla popolazione quanto più rapidamente possibile. "Certamente è stato un errore transitare su quella strada dove era in vigore un limite ma il lavoro che ci aspettava, per consegnare direttamente nelle frazioni il materiale trasportato, ci avrebbe portato via molto tempo - spiega Taccini -. Quella era l'unica strada che ci permetteva di anticipare, e non di poco, la distribuzione del carico. Io e il mio collega Giuseppe Lenzi, che era alla guida del furgone che ci precedeva, siamo veramente demoralizzati per l'accaduto ma non per questo smetteremo di fare quello che fino ad ora abbiamo fatto per portare una goccia di benessere in quel mare di necessità di cui quella popolazione ha bisogno"

- Radioamatori in collegamento con l'Antartide al Museo del Porto Antico

[Redazione]

Genova - Una stazione ricetrasmittente in grado di collegarsi con i radio-amatori di tutto il mondo e con la possibilità di scambiare messaggi con il personale impegnato nelle missioni di ricerca in Antartide. E quanto offre, sino al 26 febbraio, il Museo nazionale dell'Antartide del Porto Antico di Genova in occasione della settimana dedicata dai radioamatori all'esplorazione Antartica (Antarctic Activity Week). Un gruppo di esperti dell'Associazione Radioamatori Italiani (ARI) ha allestito tutti gli apparecchi radio e telegrafici e si metterà in contatto con altri centri sparsi su tutto il globo. Un appuntamento cui partecipano, in tutti i centri dedicati all'Antartide, amatori di tutte le nazionalità. L'obiettivo, oltre naturalmente al piacere di riuscire a contattare le stazioni radio presenti nei centri di Ricerca in Antartide, anche quello di raccogliere quante più cartoline Qsl che indicano la conferma bidirezionale del collegamento radiofonico. Un vero e proprio certificato che attesta che due radioamatori, anche a distanze considerevoli, sono riusciti a mettersi in contatto e a scambiarsi un messaggio. Le cartoline non viaggiano con la corrispondenza ordinaria ma attraverso i canali che collegano i Centri di Raccolta sparsi su tutto il mondo che fanno da collettore per gli appassionati dei vari Paesi. Possedere un gran numero di Qsl rappresenta un obiettivo molto ambito dai radioamatori perché rappresenta in un certo senso la prova della propria abilità. Per fenomeni elettromagnetici ancora oggetto di studi approfonditi, infatti, le onde radio possono propagarsi per migliaia di chilometri unendo una stazione trasmittente ad un'altra anche da un capo all'altro del pianeta. Ai visitatori del Museo sarà dato modo di vedere dal vivo una stazione radiooperante e di conoscere da vicino la figura del radioamatore in tutte le sue varie sfaccettature. Non tutti sanno, ad esempio, che i radioamatori svolgono un importantissimo ruolo in caso di grandi calamità e di interventi di Protezione Civile poiché molte stazioni radio restano attive, con piccoli generatori, anche nel caso di black out conseguenti a terremoti o inondazioni e che interrompono l'elettricità necessaria al funzionamento dei ponti dei telefoni cellulari. Informazioni Museo Nazionale dell'Antartide Associazione Radioamatori Italiani (ARI) sezione Genova Riproduzione riservata

Parco, incontro con i Centri Operativi di Protezione Civile

[Redazione]

Spunta un'altra bomba - d'aereo: ? necessaria - una nuova bonifica

[Redazione]

FANO - Completate le operazioni di bonifica a Cerasa, ecco che a breve si svolgerà un nuovo e delicato intervento. Sabato 4 marzo a Roncosambaccio gli artificieri dell'esercito procederanno al disinnescamento di una grossa bomba aerea della seconda guerra mondiale. Da parte della Prefettura di Pesaro e Urbino si sottolinea l'importanza della sinergia messa in campo nelle operazioni svoltesi a Cerasa nei giorni 16, 17 e 18 febbraio. Tutte le operazioni connesse alla suddetta attività di bonifica sono state coordinate dalla Prefettura, attraverso lo svolgimento anche di numerose riunioni con tutte le componenti di protezione civile coinvolte, ed ovviamente anche con il Comune di San Costanzo, relativamente alle attività di competenza dell'amministrazione comunale, che attendevano esclusivamente all'assistenza della popolazione evacuata ed al concorso, con le forze di polizia, nei servizi di vigilanza da parte della polizia locale.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Classificazione sismica degli edifici: ecco le nuove linee guida. L'obiettivo è incentivare i piccoli interventi -

[Redazione]

Classificazione sismica degli edifici: ecco le nuove linee guida. L'obiettivo è incentivare i piccoli interventi di Luisiana Gaita | 21 febbraio 2017

Classificazione sismica degli edifici: ecco le nuove linee guida. L'obiettivo è incentivare i piccoli interventi. Economia Otto classi di rischio sismico (e non sei) e due soli metodi di diagnosi, con un peso maggiore al sistema semplificato. Sul fronte incentivi fiscali, si può arrivare al 70 o all'80% a seconda che l'intervento porti immobile a una o a due classi di rischio inferiore. Si arriva, invece, al 75 e dell'85% se l'adeguamento riguarda parti comuni di edifici condominiali di Luisiana Gaita | 21 febbraio 2017

Più informazioni su: Graziano Delrio, Lavori Pubblici, Legge di Stabilità, Protezione Civile, Terremoto, Terremoto Abruzzo

Otto classi di rischio sismico e due soli metodi di diagnosi, con un peso maggiore al sistema semplificato con l'obiettivo di incentivare anche i piccoli interventi. Queste alcune delle novità apportate dall'assemblea plenaria del Consiglio superiore dei lavori pubblici che ieri ha approvato all'unanimità le linee guida per la classificazione sismica delle costruzioni che i professionisti dovranno seguire per valutare la sicurezza degli immobili prima e dopo gli interventi di adeguamento antisismico. Il documento ora dovrà essere adottato entro il 28 febbraio, scadenza prevista dalla legge di Stabilità 2017, con un decreto del ministero delle Infrastrutture. L'unica strada perché possano essere applicati anche i bonus superiori a quello del 50%, al momento unico assegnato, era di fatto quella della classificazione che, però, non sarà a costo zero per chi vuole accedere agli incentivi e per chi compra o vende un immobile.

IL NUOVO DOCUMENTO SULLE LINEE GUIDA Rispetto alle bozze precedenti è stata confermata la linea generale, nonostante nel corso delle riunioni del Consiglio superiore dei Lavori pubblici ci sia stato un dibattito molto acceso che rischiava di rallentare i lavori. A fine gennaio è stato proprio il ministro dei Trasporti Graziano Delrio, dopo un incontro con il presidente dell'Ance Gabriele Buia, a imporre ritmi serrati per arrivare all'approvazione e a costituire un nuovo tavolo tecnico con membri della commissione organizzata dall'organo del Governo presieduto da Massimo Sessa e componenti del gruppo che aveva scritto la prima versione delle linee guida. Il documento finale è di 12 pagine.

LE CLASSI DI RISCHIO Una delle novità riguarda le classi di rischio degli immobili. Saranno otto. Rispetto alle bozze circolate anche nelle ultime settimane, infatti, sono state introdotte le classi A+ e G. Il documento fornisce le indicazioni a cui i professionisti dovranno attenersi per determinare le classi e certificare il miglioramento ottenuto dopo un intervento di adeguamento antisismico. Tre, dunque, le fasi: diagnosi dell'immobile, progettazione dell'intervento di messa in sicurezza e misurazione del nuovo livello di rischio. Sul fronte incentivi fiscali, si può arrivare al 70 o all'80% a seconda che l'intervento porti immobile a una o a due classi di rischio inferiore. Si arriva, invece, al 75 e dell'85% se l'adeguamento riguarda parti comuni di edifici condominiali. Con le linee guida si chiede di determinare le classi di un immobile confrontando l'indice di rischio di perdita attesa annua (parametro che tiene conto dei costi di costruzione) e quello di salvaguardia della vita. Bisognerà, così, procedere con una valutazione di sicurezza per lo stato limite di danno (SLD) e per lo stato limite di salvaguardia della vita (SLV) che dipende anche dalla PGA, la Peak ground acceleration che misura l'intensità di un terremoto in una singola area geografica. La classe di rischio sarà attribuita in funzione del peggiore di questi due parametri, sia allo stato di fatto sia per quello che si prevede nel progetto.

analisi, dunque, riguarderà sia la vulnerabilità dell'edificio che quella del sito di costruzione.

DUE METODI PER DETERMINARE LE CLASSI Il primo documento delle Linee Guida prevedeva, poi, l'utilizzo di tre metodi per la determinazione delle classi: semplificato, convenzionale e avanzato. La bozza definitiva, ne prevede solo due, ma si punta soprattutto su quello semplificato, basato su meccanismi rapidi e ispirati ai rilievi della Protezione civile negli scenari di emergenza. L'idea è quella di creare una procedura meno costosa, che invogli i cittadini a mettere in sicurezza i loro fabbricati anche con piccoli interventi, come le catene utilizzate a sostegno degli edifici in muratura o la ristrutturazione di un tetto. Questo metodo, dunque, dovrebbe essere quello impiegato con più frequenza

e, a questo scopo, partirà una campagna di informazione per i professionisti e sarà costituita una commissione di monitoraggio all'interno del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici. Le linee guida, inoltre, sono riservate agli edifici di civile abitazione non tutelati e non soggetti a particolari vincoli. Non si applicano, quindi, a quelli storici per i quali dovranno essere definite apposite Linee Guida.